

◆ *Nel paese sudamericano in campo alle prossime elezioni una coalizione che si rifà all'esperienza italiana*

◆ *Il presidente del Consiglio invita a non arrendersi davanti ai problemi: «Anche qui dieci mesi fa c'era tempesta...»*

◆ *«L'Internazionale socialista dà un contributo importante al rapporto tra le forze progressiste in tutto il mondo»*

D'Alema in Argentina sponsor dell'Ulivo

«Un'intuizione che combina il valore della solidarietà con la modernizzazione»

E Bindi rilancia la costituente dell'alleanza

VERONA Per Rosy Bindi il centrosinistra ha bisogno di nuova energia e per ottenerla il ministro della Sanità rilancia l'ipotesi «di una Costituente necessaria al rilancio dello spirito dell'Ulivo per un rinvigoriscente di tutte le forze politiche che in questo momento sostengono il Governo». Parlando con i giornalisti a margine di un congresso medico a Verona, Bindi ha spiegato che la Costituente potrà essere «quel valore aggiunto che dobbiamo essere capaci di recuperare per parlare al paese e per sostenere un'azione di governo nei prossimi due anni. Ciò servirà anche a proseguire Bindi - per presentarsi anche alle prossime elezioni non come una serie di sigle di partito bensì come un soggetto che pur nella distinzione della dignità delle varie componenti parla una sola lingua».

Bindi ha quindi spiegato che il centrosinistra dovrà avere il coraggio di ritrovare lo spirito che ha guidato l'Ulivo: «non è un fatto scontato ma credo che si debba riprendere con lo spirito che ha animato l'Ulivo. Credo che sia una questione forte di rilancio di proposta politica». (Ansa)

DALL'INVIATO
MARCELLA CIARNELLI

BUENOS AIRES «L'idea dell'Ulivo, l'idea di una convergenza di ispirazioni diverse in una coalizione stabile di centro sinistra è un'intuizione del tutto valida. Credo che sia la forma più corrispondente alle necessità di governo di società avanzate in cui bisogna combinare il valore della solidarietà con quelli della crescita e della modernizzazione». Massimo D'Alema, dall'Argentina che nelle prossime elezioni vedrà schierata una coalizione che si è ispirata alla esperienza italiana, riconferma il ruolo decisivo dell'Ulivo che qualche possibile incidente di percorso non può mettere in discussione. «Non credo che i problemi che in questo momento interessano la coalizione, e che riguardano solo i rapporti tra i partiti, possano metterla in discussione». Questioni di forma, dunque. Non di sostanza. Problemi normali di un paese normale. Che non sono un'esclusiva della politica italiana. «Anche qui ne hanno avuti» ricorda D'Alema. «Quando io sono stato qui dieci mesi fa il momento era tempestoso e la prima occasione per rimettersi intorno ad un tavolo per i partiti che facevano parte della coalizione e che ora si pre-

sentano insieme alle elezioni fu proprio la mia visita. È normale che ci siano momenti di difficoltà il che non tocca in nulla il valore della coalizione». Un messaggio chiaro quello del presidente del Consiglio, che arriva proprio mentre in Italia si va al ballottaggio nelle elezioni amministrative in molti centri importanti a cominciare da Bologna dove proprio la forza della coalizione di centro sinistra è chiamata ad una prova decisiva.

OGGI
IN BRASILE
A Rio
de Janeiro
il tema
dei rapporti
tra Europa e
America Latina

La discussione di due giorni dell'Internazionale socialista ha, d'altra parte, dimostrato che la globalizzazione di determinate formule di governo e anche della inevitabile dialettica interna sono ormai un dato acquisito. «Il consiglio dell'Internazionale socialista spiega D'Alema - è un'occasione a tutto campo di confronto dato che vi partecipano forze politiche di tutto il mondo. Però non c'è dubbio che il tema centrale di queste giornate sia stato il rapporto tra le forze progressiste dell'Europa e dell'A-

merica Latina mentre a Rio da domani ne discuteremo a livello di governi. C'è un filo di continuità tra i due momenti che è il rapporto più complessivo tra Europa ed America Latina, molto significativo data la evidente consonanza tra queste due famiglie politiche». Il che non significa che non ci siano differenze. Anzi, ci sono due opposti modi di approccio ai problemi che derivano dalle diverse situazioni socio-culturali ed economiche. «Qui si vive una realtà molto diversa - dice D'Alema - in cui le condizioni di vita e di benessere sono molto meno avanzate che in Europa. Lo ha detto bene Ricardo Lagos nel suo intervento quando ha sottolineato la differenza di prospettiva con cui affrontiamo il tema del welfare state. L'Europa lo guarda con gli occhi di paesani dove ci sono trentamila dollari di reddito annuo pro capite mentre da quest'altra parte bisogna far tornare i conti con un reddito di cinquemila dollari l'anno. È stato, dunque, molto interessante vedere come forze che hanno radici molto simili guardano da diversi punti di osservazione alle grandi sfide che sono comuni. Sono stati qui rinfaldati rapporti importanti ed è risultato evidente che l'Italia può giocare un ruolo molto importante».

IN PRIMO PIANO

Di Pietro contro Prodi sul caso Bonino «È stata brava, perché non confermarla?»

ROMA Asorprea, Emma Bonino e Marco Pannella trovano un nuovo alleato: Antonio Di Pietro. Con una lunga dichiarazione rilasciata ieri a Radio Radicale, l'ex Pm ed ora esponente di punta dell'Asinello - una volta, per la verità, parlando «a mio nome», un'altra «come cittadino Di Pietro» - ha prima chiesto la conferma di Emma Bonino a commissario dell'Ue, poi ha invitato ad andare a firmare i 20 referendum promossi dalla lista che porta il nome della stessa. Con tanto fervore si è buttato nell'impresa, da aderire al «Comitato nazionale d'onore per i venti referendum liberali e liberisti». Pannella, felice e soddisfatto, ringrazia.

«Premetto subito che parlo a nome mio e non a nome dei Democratici - ha detto Di Pietro - In Europa, quando si tratta di determinare chi deve fare il commissario europeo, un ministro a tutti gli effetti, la prima e forse unica cosa che si deve vedere non è il "colore" della maglia, bensì le qualità e le capacità personali. E quelle si valutano a partire dalla storia personale e dalla credibilità. Emma Bonino - ha aggiunto - ha già svolto questo incarico e

tutti i commenti che ho sentito parlano di una persona che ha fatto bene il suo lavoro. E allora, perché non deve continuare a farlo? E aggiungo che il dibattito dovrebbe essere pubblico e non ristretto alle stanze buie delle segreterie di partito».

Poi è passato alla sponsorizzazione dei quesiti pannelliani. «In materia di consultazioni referendarie - ha detto - parlando come cittadino Di Pietro, bisogna vedere nel merito cosa propongo noi quesiti. Su alcuni di quelli per cui è attualmente in corso la raccolta delle firme, ad esempio, non sono d'accordo - ha continuato - ma ho comunque firmato perché sia poi possibile andare al voto per vedere cosa ne pensano i cittadini. Ed io voglio qui lanciare un forte appello ai cittadini affinché si rechino a firmare i referendum. E mi auguro che il servizio pubblico faccia la sua parte spiegando in modo chiaro ed esauriente i quesiti».

Immediata il ringraziamento di Marco Pannella. «Antonio Di Pietro dà voce al sentire comune non solo degli elettori della lista Bonino ma della grande maggioranza dei cittadini italiani e del-

l'opinione pubblica europea», ha commentato entusiasta. E poi l'entusiasmo per la partecipazione alla raccolta delle firme referendarie. «Una decisione che costituisce - specie se si considerano i connotati della storia civile e personale di Tonino Di Pietro - un esempio che forse trova riscontro solamente nella grande storia del movimento dei diritti civili in Italia».

«Per questo - continua Pannella - gli dobbiamo un pubblico riconoscimento e un profondo grazie, augurandoci che la sua coraggiosa decisione di raggiungere nella difficilissima battaglia per conquistare al popolo italiano il diritto di esprimersi su fondamentali temi economici, di riforma delle istituzioni, dell'amministrazione della giustizia e di moralizzazione della vita pubblica, ci consenta in queste settimane di raggiungere l'obiettivo». E intanto il coordinatore dei radicali, Marco Cappato, ricorda che sono già duecento i parlamentari di vari schieramenti che hanno sottoscritto l'appello a D'Alema e a Prodi per la conferma della Bonino nel ruolo di commissario europeo.



Corro dalla tipa col Vagary!

Metti al polso la tua firma. Vagary è come te, diverso dagli altri e sottolinea la tua personalità, col suo design frutto della più alta tecnologia. Sarà un caso, ma di Vagary ci si innamora.

L.105.000 L.160.000 L.98.000

GARANZIA 24 MESI

www.citizen.it
Garantito da CITIZEN

VAGARY

Firma il tempo